



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XII LEGISLATURA

2^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 24 febbraio 2026

Presidenza del Presidente MATARRELLI

INDICE

Presidente	pag.	3	Ordine del giorno	pag.	8
Cordoglio per la morte di Salvatore Mazzaracchio, già assessore regionale, e Francesco Damone, già consigliere regionale			Deliberazione della Giunta regionale n. 65 del 10 febbraio 2026 “Proposta di deliberazione consiliare ‘Attuazione delle disposizioni di cui all’art.1, co. da 638 a 643, della L. n.199/2025, per la cancellazione della restituzione delle anticipazioni di liquidità da parte delle Regioni. Impegno della Regione Puglia ad applicare al bilancio di previsione un risultato di amministrazione pari all’importo determinato ai sensi del c. 642 dell’art.1 della L.n.199/2025”		
Presidente	»	3	- 1/B		
Comunicazioni di consiglieri			Presidente	»	8,10,21,22,23
Presidente	»	4	Pagano, <i>relatore</i>	»	8
Fischetti	»	4	Pagliaro	»	10,22
Processo verbale	»	4	Tammacco	»	12
Congedi	»	5			
Assegnazioni alle Commissioni	»	5			
Interrogazioni e mozioni presentate	»	6			
Comunicazioni al Consiglio	»	7			

SEDUTA N° 2

RESOCONTO STENOGRAFICO

24 FEBBRAIO 2026

Minerva	pag.	12	Gioia, <i>consigliere segretario</i>	pag.	24	
Cera	»	14	Disegno di legge n. 1 del 27/01/2026 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii. – Comune di Foggia – Avviso di Accertamento Esecutivo nr. 3789 del 13/10/2025 prot. reg. n. 728082 del 29/12/2025 Canone Unico Patrimoniale (Ex Cosap) Anno 2021. Passo Carrabile di Via Alfredo Guglielmi n. 6” - 2/A			
Fischetti	»	15				
De Leonardis	»	16				
Caroli	»	17				
Tutolo	»	18				
Lanotte	»	20				
Scianaro	»	21				
Vietri	»	22				
Collegio dei Revisori dei Conti - Estrazione a sorte per la designazione di tre membri, di cui uno con funzione di Presidente (art. 54 della l.r. 28 dicembre 2012, n. 45, come modificato dall'art. 15 della l.r. 10 agosto 2018, n. 44 e art. 7 del r.r. 24 marzo 2014, n. 5) - 8/N				Presidente	»	25
				Pagano, <i>relatore</i>	»	25
			Pagliaro	»	26	
Presidente	»	23,24,25	<i>Esame articolato</i>			
Minerva	»	24	Presidente	»	26,30	
Pagliaro	»	24				

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MATARRELLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 15.27*).

(Segue inno nazionale)

Buongiorno a tutti. Dichiaro aperta la seduta.

Cordoglio per la morte di Salvatore Mazzaracchio, già assessore regionale, e Francesco Damone, già consigliere regionale

PRESIDENTE. Prima di procedere con le comunicazioni di rito, desidero ricordare due nostri colleghi recentemente scomparsi, Salvatore Mazzaracchio e Cecchino Damone.

Colleghe e colleghi consiglieri, signore e signori, oggi il Consiglio regionale della Puglia si raccoglie per ricordare due personalità che hanno segnato, ciascuno a suo modo, la vita istituzionale e politica della nostra comunità: Salvatore Mazzaracchio e Francesco Damone, per tutti noi Cecchino.

Nato a San Paolo Albanese, l'onorevole Mazzaracchio ha legato una parte significativa del suo impegno politico alla Puglia, ricoprendo l'incarico di assessore regionale alla sanità nella Giunta guidata da Raffaele Fitto.

La sua esperienza è poi proseguita in Parlamento, alla Camera e al Senato, dove ha lavorato in Commissioni di grande rilievo, occupandosi in particolare di sanità e di bilanci pubblici. La sua presenza nelle Commissioni di inchiesta sugli errori in campo sanitario attesta una costante attenzione a temi come la qualità dei servizi e la tutela dei cittadini.

Io non ho avuto la possibilità di conoscerlo personalmente, ma ripercorrendo la sua storia ho potuto apprezzare il profilo istituzionale e la lunga traiettoria pubblica che lo hanno contraddistinto. Le testimonianze di questi giorni ci hanno ricordato anche che

Salvatore Mazzaracchio è stata una guida politica per tanti, soprattutto per le giovani generazioni che si affacciavano alla vita pubblica. La sua è stata una vita spesa nelle Istituzioni, con serietà e senso dello Stato.

Con Cecchino Damone, invece, ho condiviso un'esperienza diretta in quest'Aula, costruendo con lui un legame umano di stima e di amicizia.

Cecchino è stato consigliere regionale dal 2005 al 2015, dopo una lunga esperienza come dirigente della Regione e come consigliere comunale nella sua San Severo, città alla quale è rimasto legato per tutta la vita. Figura autorevole della politica locale, protagonista di oltre mezzo secolo di impegno pubblico, ha rappresentato per molti un punto di riferimento.

In lui si coglieva immediatamente la passione politica e civile, gliela si leggeva negli occhi. Non si limitava ad amministrare o a ricercare il consenso, aveva un senso profondo della responsabilità e una straordinaria capacità di entrare nelle questioni, di ascoltare le persone, di farsi carico dei problemi reali. Questo lo ha reso una figura amata, rispettata, capace di lasciare un segno nel cuore di tanti. Il suo impegno per lo sviluppo della Capitanata, per la formazione e per la vita sociale della sua comunità racconta di una politica vissuta come servizio quotidiano, come presenza costante tra la gente.

Oggi, nel ricordare insieme Salvatore Mazzaracchio e Cecchino Damone, rendiamo omaggio a due storie diverse ma accomunate da un elemento fondamentale, la dedizione alle Istituzioni e alla Puglia.

A nome del Consiglio regionale esprimo sentimento di vicinanza e gratitudine alle loro famiglie e a tutti coloro che hanno condiviso con loro percorsi politici e umani.

In memoria di entrambi, invito l'Aula ad osservare un minuto di silenzio.

(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento)

(Applausi)

Se non ci sono interventi, con questo minuto di silenzio tutti abbiamo onorato la memoria di queste due personalità che hanno dato tanto alla nostra Regione.

Comunicazioni di consiglieri

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il consigliere Fischetti. Ne ha facoltà.

FISCHETTI. Buongiorno a tutti e a tutte. Il Gruppo consiliare che rappresento intende fare una dichiarazione a seguito della produzione, presso l'Ufficio di Presidenza, dell'atto costitutivo del Gruppo stesso, in cui la denominazione viene mutata in "Prossima".

Il nostro Gruppo consiliare si chiamerà "Prossima". In questo aggettivo c'è il senso di una politica che si fa vicina e al servizio delle comunità. Ciascuno e ciascuna degli eletti nel Gruppo consiliare alla prima esperienza in Consiglio regionale porta con sé competenze, esperienza di amministrazione locale e di servizio alla comunità, prossimità alle persone, ai loro bisogni e ai loro desideri. Tutte e tutti i candidati della nostra lista hanno firmato la carta di avviso pubblico, che ci impegna concretamente a declinare nella quotidianità i principi di trasparenza, imparzialità, disciplina e onore previsti dagli articoli 54 e 97 della Costituzione.

Saremo uno spazio di confronto e di dibattito, nel quale le politiche progressiste e riformiste si alimenteranno del contributo della comunità, delle associazioni e di chi crede nell'agire politico come leva del cambiamento.

Abbiamo l'obiettivo ambizioso di avvicinare le persone alla politica rendendole protagoniste e chiederemo alla comunità di disegnare cosa possiamo e vogliamo essere nel futuro, con i tempi che questo comporta, senza fughe in avanti né accelerazioni elettorali.

La realizzazione degli obiettivi contenuti nel programma elettorale della coalizione progressista della Regione Puglia è il terreno di prova nel quale ci misureremo nella pratica.

Esiste una comunità di persone che ci hanno supportato nella scorsa campagna elettorale, che ha contribuito a scrivere il programma e che ha mostrato nel tempo di poter essere il collante tra i territori e le rappresentanze politiche. Lì c'è l'entusiasmo della partecipazione di cui abbiamo bisogno e di cui vogliamo farci interpreti dentro quest'Aula e ovunque ce ne sarà modo e bisogno. Lì abbiamo l'ambizione di definirci secondo le categorie classiche della politica. Vogliamo essere spazio di confronto e proposta a sostegno delle politiche progressiste su tutto il territorio regionale, non per occupare spazi politici, ma per portare la voce delle esperienze che, nel corso degli anni, sono maturate sui territori e che possono contribuire a qualificare la proposta del campo progressista e riformista pugliese.

PRESIDENTE. Consigliere, a dire il vero pensavo che lei volesse intervenire sull'ordine dei lavori, quindi le ho dato la parola un po' prima rispetto al momento previsto.

Non cambia nulla, prendiamo atto della sua comunicazione e proseguiamo con i lavori.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do per letto il processo verbale della seduta n. 1 del 2 febbraio 2026.

Il testo del verbale è pubblicato sul sito istituzionale del Consiglio regionale e i singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula e anch'essi pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il consigliere Leo, essendo purtroppo venuta a mancare la sua mamma.

Non essendovi osservazioni, il congedo si intende concesso.

Procediamo preliminarmente alle comunicazioni ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento. Invito il consigliere segretario Di Cuiua a dare lettura delle interrogazioni e delle mozioni presentate, nonché delle proposte e dei disegni di legge assegnati alle Commissioni.

Assegnazioni alle Commissioni

DI CUIUA. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1 lettere a) ed e) del d. lgs. 23 giugno 2011 n. 118 relativi al disegno di legge n. 9 del n. 9 del 19/02/2026 e ai disegni di legge dal n. 10 al n. 21 del 17/02/2026;

Proposta di legge a firma del Presidente Matarrelli "Proposta di legge dell'Ufficio di Presidenza del 13/02/2026 recante 'Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione sentenza n. 4032/2025 del Tribunale di Bari - Sezione Lavoro";

Proposta di legge a firma del consigliere Pagliaro e altri "Proposta di modifica delle legge della Regione Puglia del 04/12/2003 n. 25 in materia di veicoli storici e tasse automobilistiche".

Commissione II

Proposta di legge a firma del consigliere Pagliaro e altri "Istituzione del Progetto vigile di quartiere";

Proposta di legge a firma del consigliere Pagliaro e altri "Proposta di modifica della legge della Regione Puglia 18/12/2024 n. 42".

Commissione II e VI (parere)

Proposta di legge a firma del consigliere Pagliaro e altri "Costituzione del 'Centro studi giuridici regionale - Giuseppe Codacci Pisanelli'".

Commissione III

Proposta di legge a firma del consigliere Cera "Disposizioni in materia di percorso di tutela per la garanzia dei tempi massimi di attesa delle prestazioni sanitarie";

Proposta di legge a firma del consigliere Scatigna ed altri "Priorità al pronto soccorso per i disabili";

Proposta di legge a firma del consigliere Scatigna ed altri "Autorizzazione per istituire il servizio di sociologia integrato nel sistema regionale dei servizi sociali";

Proposta di legge a firma del consigliere Scatigna ed altri "Tutela e assistenza delle donne vittime di violenza nei presidi ospedalieri privi di percorsi dedicati";

Proposta di legge a firma del consigliere Pagliaro e altri "Proposta di modifica al Regolamento Regionale 11 marzo 2015 n. 8 - Regolamento Regionale in materia di Polizia Mortuaria e disciplina dei cimiteri per animali d'affezione";

Proposta di legge a firma del consigliere Pagliaro e altri "Norme in materia di sicurezza del personale sanitario e sociosanitario";

Proposta di legge a firma del consigliere Pagliaro e altri "Norme per la protezione sociale dei minori orfani di caduti sul lavoro";

Proposta di legge a firma del consigliere Scatigna ed altri "Istituzioni della Carta dei Servizi e Linee Guida per le Prescrizioni Protetiche";

Proposta di legge a firma del consigliere Scalera "Disposizioni in favore delle persone affette da fibromialgia";

Proposta di legge a firma del consigliere Perrini “Disposizioni per la diagnosi, la cura e il riconoscimento della fibromialgia quale patologia cronica e invalidante”.

Commissione IV

Proposta di legge a firma del consigliere Pagliaro e altri “Disciplina e valorizzazione delle identità comunali (Ide.Co)”.

Commissione V

Proposta di legge a firma del consigliere Pagliaro e altri “Tutela dell’ambiente naturale e culturale caratteristico della Regione Puglia. Valorizzazione salvaguardia e destinazione d’uso del caseddhu salentino”;

Proposta di legge a firma del consigliere Pagliaro e altri “Proposta di modifica della legge della Regione Puglia 31/10/2002 n. 18. Testo unico sulla disciplina del trasporto pubblico locale”.

Commissione V e IV (parere)

Proposta di legge a firma del consigliere Gatta e altri “Disciplina regionale dell’utilizzo delle acque superficiali e sotterranee e disposizioni diverse”;

Disegno di legge n. 22 del 17/02/2026 “Disposizioni attuative in materia di utilizzo delle acque superficiali e sotterranee. Leggi regionali n. 7/2025 e n. 15/2025”.

Commissione VI

Proposta di legge a firma del consigliere Pagliaro e altri “Lecce romana. Promozione e valorizzazione del patrimonio archeologico”;

Proposta di legge a firma del consigliere Pagliaro e altri “Valorizzazione del pensiero e dell’opera di Cosimo De Giorgi nel centenario dalla sua scomparsa”;

Proposta di legge a firma del consigliere Pagliaro e altri “Promozione della conoscenza delle antiche città messapiche e valorizzazione del relativo patrimonio archeologico”;

Proposta di legge a firma del consigliere Pagliaro e altri “Interventi per la valorizza-

zione delle strade storiche di interesse turistico, ambientale e paesaggistico”.

Commissione VI e V (parere)

Proposta di legge a firma del consigliere Scatigna e altri “Istituzione dell’Osservatorio Permanente sui Trasporti scolastici della Regione Puglia con il coinvolgimento del sistema scolastico regionale”.

Commissione VII

Proposta di legge a firma del consigliere Pagliaro e altri “Proposta di modifica della legge della Regione Puglia 01/08/2014 n. 34 in materia di disciplina dell’esercizio associato delle funzioni comunali”.

Interrogazioni e mozioni presentate

DI CUIA. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Scatigna: Avanzamento dei progetti e capacità di spesa dei fondi PNRR;
- Caroli: Discarica di Autigno;
- Lanotte (*con richiesta di risposta scritta*): Farmacia territoriale di Barletta - gravi criticità;

e le seguenti

mozioni:

- Minuto: Attivazione strutturale dei percorsi di nutrizione clinica oncologica in tutte le Breast Unit della Regione Puglia;
- Cera: Istituzione di una Facoltà di Medicina e Chirurgia presso l'IRCCS “Casa Sollievo della Sofferenza” di San Giovanni Rotondo;
- Pagliaro e altri: Pagamento bollo auto scaduto senza interessi o sanzioni;
- Mazzotta e altri: Introduzione di una definizione agevolata (rottamazione) dei tributi regionali;

- Pagliaro e altri: Assistenza alla persona per studenti con disabilità nelle Università pubbliche pugliesi;

- Pagliaro e altri: Attuazione Legge Regionale n. 29/2006 istituzione Consiglio Autonomie Locali;

- Pagliaro e altri: Notifica entro 6 mesi sanzioni per mancata disdetta delle prenotazioni per prestazioni sanitarie (modifica DGR n. 2268/2010);

- Pagliaro e altri: Obbligo pubblicazione importo contributi regionali erogati per eventi e manifestazioni culturali;

- Pagliaro e altri: Prenotazione visite ed esami per pazienti oncologici direttamente dai medici specialisti in tutte le ASL;

- Pagliaro e altri: Incentivi per sostituzione cassette in EPS settore ittico con contenitori in plastica riciclata e riutilizzabili;

- Minerva e altri: Misure di sostegno e rafforzamento delle unità delle Forze dell'Ordine sul territorio pugliese;

- Perrini: Riconoscimento della fibromialgia come malattia cronica e invalidante e istituzione di un percorso regionale strutturato di presa in carico.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere segretario Di Cuia.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Si comunica che la Corte costituzionale:

– con sentenza n. 4 del 5/11/2025 (Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 4 del 28 gennaio 2026) ha dichiarato:

- l'illegittimità costituzionale dell'art. 98, comma 5 e dell'art. 160, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2024, n. 42, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)»;

- non fondate le questioni di legittimità costituzionale degli articoli 117, 132 e 217

della l.r. 42/2024, promosse, in riferimento all'art. 117, terzo comma, della Costituzione, in relazione all'art. 1, comma 3, del decreto legislativo 2 febbraio 2006, n. 30 (Riconoscimento dei principi fondamentali in materia di professioni, ai sensi dell'articolo 1 della legge 5 giugno 2003, n. 131), dal Presidente del Consiglio dei ministri;

– con sentenza n. 9 del 5/11/2025 (Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 5 del 4 febbraio 2026) ha dichiarato:

- inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'art. 240 della l.r. 42/2024, promossa in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione, dal Presidente del Consiglio dei ministri;

- non fondate le questioni di legittimità costituzionale degli articoli 26 e 240 della l.r. 42/2024, promosse, in riferimento agli artt. 97, commi primo e quarto, e 117, terzo comma, della Costituzione, dal Presidente del Consiglio dei ministri.

Si comunica, altresì, che sono state presentate presso il TAR Puglia sezione di BARI le seguenti impugnazioni ex art. 130 c.p.a. dei risultati elettorali relativi alle consultazioni tenutesi nei giorni 23 e 24 novembre 2025 per il rinnovo del Consiglio regionale:

- contenzioso RGN 231-2026 relativo al ricorso presentato dal candidato sig. Sergio Blasi;

- contenzioso RGN 235.2026 relativo al ricorso presentato dai candidati Samuele Calabrese, Gerardo De Letteriis, Annagrazia Maraschio, Nicola Vendola;

- contenzioso RGN 236.2026 relativo al ricorso presentato dal candidato sig. Sergio Clemente;

- contenzioso RGN 237.2026 relativo al ricorso presentato dalla candidata dott.ssa Francesca Bottalico;

- contenzioso RGN 246.2026 relativo al ricorso presentato dal candidato Alessandro Antonio Leoci;

- contenzioso RGN 247.2026 relativo al

ricorso presentato dai candidati Raffaele Foglio e Giuseppe Scarpiello;

- contenzioso RGN 250.2026 relativo al ricorso presentato dal candidato sig. Giovanni Francesco Stea.

Esaurite le comunicazioni di rito, passiamo all'esame dei punti all'ordine del giorno.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Deliberazione della Giunta regionale n. 65 del 10 febbraio 2026 "Proposta di deliberazione consiliare 'Attuazione delle disposizioni di cui all'art.1, co. da 638 a 643, della L. n.199/2025, per la cancellazione della restituzione delle anticipazioni di liquidità da parte delle Regioni. Impegno della Regione Puglia ad applicare al bilancio di previsione un risultato di amministrazione pari all'importo determinato ai sensi del c. 642 dell'art.1 della L.n.199/2025'" - 1/B (rel. *Presidente I Commissione*);

2) Collegio dei Revisori dei Conti - Estrazione a sorte per la designazione di tre membri, di cui uno con funzione di Presidente (art. 54 della l.r. 28 dicembre 2012, n. 45, come modificato dall'art. 15 della l.r. 10 agosto 2018, n. 44 e art. 7 del r.r. 24 marzo 2014, n. 5) - 8/N;

3) Disegno di legge n. 1 del 27/01/2026 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii. - Comune di Foggia - Avviso di Accertamento Esecutivo nr. 3789 del 13/10/2025 prot. reg. n. 728082 del 29/12/2025 Canone Unico Patrimoniale (Ex Cosap) Anno 2021. Passo Carabile di Via Alfredo Guglielmi n. 6" - 2/A (rel. *Presidente I Commissione*).

Deliberazione della Giunta regionale n. 65 del 10 febbraio 2026 "Proposta di deliberazione consiliare 'Attuazione delle di-

sposizioni di cui all'art.1, co. da 638 a 643, della L. n.199/2025, per la cancellazione della restituzione delle anticipazioni di liquidità da parte delle Regioni. Impegno della Regione Puglia ad applicare al bilancio di previsione un risultato di amministrazione pari all'importo determinato ai sensi del c. 642 dell'art.1 della L.n.199/2025'" - 1/B

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Deliberazione della Giunta regionale n. 65 del 10 febbraio 2026 "Proposta di deliberazione consiliare 'Attuazione delle disposizioni di cui all'art.1, co. da 638 a 643, della L. n.199/2025, per la cancellazione della restituzione delle anticipazioni di liquidità da parte delle Regioni. Impegno della Regione Puglia ad applicare al bilancio di previsione un risultato di amministrazione pari all'importo determinato ai sensi del c. 642 dell'art.1 della L.n.199/2025'" - 1/B».

Ha facoltà di parlare il relatore.

PAGANO, *relatore*. Signor Presidente, colleghe e colleghi consiglieri, oggi siamo chiamati a esaminare e votare una deliberazione che, pur nella sua natura tecnica, ha un significato eminentemente politico e amministrativo che ritengo molto rilevante per il futuro della nostra Regione.

È una di quelle decisioni che non fanno notizia con un titolo ad effetto, ma che evidentemente contribuiscono a incidere in modo profondo sulla capacità della nostra Regione di programmare, investire e garantire servizi migliori ai propri cittadini per i prossimi anni.

Provo, quindi, a spiegare con parole più semplici del dettaglio tecnico della relazione di accompagnamento cosa stiamo facendo, perché lo facciamo e quali benefici concreti contiamo di poter produrre.

Occorre tornare indietro di qualche anno. Tra il 2013 e il 2014 l'Italia era sottoposta a una procedura di infrazione europea a causa

dei ritardi gravissimi con cui le pubbliche amministrazioni pagavano i propri debiti verso imprese e professionisti. Parliamo di fornitori della sanità, aziende che realizzavano opere pubbliche, cooperative sociali che, in realtà, avevano lavorato correttamente, ma aspettavano anche anni per essere pagate.

Per rimediare a questa situazione lo Stato all'epoca diede alle Regioni la possibilità di chiedere anticipazioni di liquidità tecnicamente intese, cioè prestiti finalizzati esclusivamente a saldare quei debiti arretrati verso i privati: 18 Regioni su 20 aderirono a questo strumento. Anche la Regione Puglia lo fece, per tre volte: nel luglio del 2013, nell'ottobre del 2013 e nel giugno del 2014.

Complessivamente la Puglia ottenne 653 milioni di euro, utilizzati esclusivamente per pagare debiti cumulati con fornitori dell'ambito sanitario. È importante ricordarlo, quei soldi non furono spesi per nuove spese allegre, ma per onorare impegni già assunti e ridare ossigeno a imprese e lavoratori che, in realtà, finivano per diventare un istituto di credito per conto dell'ente pubblico Regione.

Come tutti i mutui, anche queste anticipazioni, però, prevedevano un piano di restituzione pluriennale. Al 31/12/2025 la Regione Puglia doveva restituire circa 462 milioni di euro. Questa cifra ogni anno pesa sul nostro bilancio, perché la legge che consentiva di richiedere le anticipazioni obbligava, al contempo, l'accantonamento di un ammontare di risorse corrispondenti al debito residuo; risorse che, accantonate, non possono e non potevano essere utilizzate per altre finalità. Quindi, oltre alla rata che veniva onorata, in questo caso con Cassa depositi e prestiti, bisognava accantonare somme per un ammontare residuo del debito da corrispondere.

Ed è qui che interviene la novità contenuta nell'ultima legge di bilancio dello Stato per il 2026. Ai commi da 638 a 643 dell'articolo 1 la norma stabilisce che, a partire dal 1° gennaio 2026, la cancellazione del debito delle Regioni verso lo Stato relativo a queste anti-

cipazioni di liquidità può avvenire, ovviamente previo consenso da parte della Regione che ne può beneficiare. In termini semplici, lo Stato si fa carico delle rate residue dei mutui contratti con Cassa depositi e prestiti. Ovviamente non perde le somme che la Regione Puglia dovrebbe restituire, che invece vengono versate direttamente allo Stato come contributo alla finanza pubblica.

Che cosa significa, quindi, cancellazione del debito? Significa che il debito non resta più iscritto nei bilanci regionali ma viene trasferito sul bilancio dello Stato, che provvederà direttamente al pagamento delle rate. La Regione, in cambio, ha però la possibilità, con un piano rateo pari a quelle che erano le rate pagate per i mutui, di corrispondere fino al 2044 24,8 milioni di euro annui e dal 2045 al 2051 11,7 milioni annui. Qual è l'effetto contabile per Regione Puglia? Sparendo dal nostro bilancio il mutuo residuo, non dobbiamo più occuparci degli accantonamenti. Questo è l'effetto più rilevante.

Su richiesta della Conferenza delle Regioni, per limitare l'impatto sui saldi di finanza pubblica, che evidentemente avrebbero indotto lo Stato ad avere problemi nel Patto di stabilità verticale con l'Unione europea, alcune Regioni hanno assunto un ulteriore impegno, che è pure oggetto della delibera che stiamo per votare: ci impegniamo ad applicare al bilancio di previsione un risultato di amministrazione pari all'importo determinato sulla base del rendiconto 2024. Tradotto sempre in modo "potabile", utilizziamo una parte dell'avanzo di amministrazione come forma di garanzia e di equilibrio del sistema complessivo. Quindi, ci autolimitiamo nella nostra capacità di spesa al fine di liberare risorse per poter fare investimenti per i prossimi anni, come determinato dalla cancellazione del debito e dall'avanzo di amministrazione che probabilmente avremo.

La Giunta regionale, con la deliberazione oggi in esame, assume il formale impegno per il periodo 2026-2051 di comunicare que-

sta scelta da parte del Consiglio regionale al Ministero dell'economia e delle finanze.

La Commissione I da me presieduta – fatto molto importante, perché questa è una di quelle sinergie utili in cui, nell'ambito di una sussidiarietà tra enti e organi dello Stato, si è fatto qualcosa di utilissimo per i cittadini – ha esaminato il provvedimento e ha espresso parere favorevole all'unanimità.

Il cuore di questa operazione è chiaro, ossia liberare la Regione Puglia da un peso finanziario che nasce da una fase storica di emergenza e consentirle di guardare al futuro con maggiore capacità di investimento. Non stiamo creando nuovo debito, non stiamo utilizzando la leva fiscale; stiamo utilizzando uno strumento previsto dalla legge statale per mettere in sicurezza i conti e rafforzare la capacità di spesa utile. Significa che la Regione potrà avere bilanci più solidi e trasparenti, programmare meglio le politiche pluriennali e destinare risorse liberate per prevedere probabilmente nuovi investimenti, perché anche la qualificazione delle risorse che si verrebbero a liberare ancora non è stata determinata nella tipologia. Probabilmente, come risulta da interlocuzioni avute con la Corte dei conti, potranno essere utilizzate solo per spesa di investimenti, ed è evidente che questo penso sia l'orizzonte su cui proveremo a muoverci.

Quando parliamo di investimenti, parliamo di ambiti che sono concreti (non sono dettagli, né semantica): edilizia sanitaria, ammodernamento di ospedali, messa in sicurezza di scuole, trasporto pubblico locale, e ovviamente infrastrutture per il trasporto pubblico locale, interventi contro il dissesto idrogeologico, politiche ambientali ed energetiche, rigenerazione urbana a sostegno dei Comuni. Quindi, non promesse astratte, ma possibilità reali che aprono in una migliore condizione finanziaria con cui si apre questa legislatura.

Evidentemente questo non ci mette al riparo dai problemi che avremo nei prossimi mesi, ma ci dà la possibilità di cominciare a

pianificare, non avendo un *moloc* che ingessava, dal punto di vista almeno della spesa di investimenti, il bilancio in maniera importante. Di questo evidentemente dobbiamo ringraziare la buona norma che è stata approvata a livello nazionale, e soprattutto la collaborazione che da subito si è instaurata all'interno della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagano. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Paolo Pagliaro. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Con questo provvedimento, che noi di Fratelli d'Italia abbiamo condiviso in Commissione bilancio, la Puglia aderisce al meccanismo studiato dal Governo Meloni per cancellare i debiti delle Regioni verso Cassa depositi e prestiti.

Lo Stato così si fa carico di cancellare i mutui contratti dalle Regioni per le anticipazioni. Questo significa liberare risorse e dare ossigeno per programmare investimenti e garantire servizi efficienti ai cittadini.

Noi chiediamo che sia data attenzione prioritaria alla sanità, dove ci sono voragini da colmare. Mi riferisco al buco da 350 milioni che è stato lasciato in eredità a tutti i pugliesi dal Governatore Emiliano, a cui si aggiungono i circa 300 milioni di disavanzo stimati per quest'anno.

Qui vogliamo smentire una volta per tutte le bugie sui mancati trasferimenti statali alla Regione Puglia, che in realtà ha ricevuto ben 8,6 miliardi di euro nel 2025. Il Governo Meloni ha approvato un aumento del Fondo sanitario nazionale a 136 miliardi nel 2026; il CIPESS ha approvato per il 2025 ulteriori risorse, con la Puglia che dovrebbe beneficiare di circa 120 milioni di euro in più nel 2026. Questo dimostra in maniera chiara la volontà politica del Governo Meloni di cementare il Servizio sanitario come pilastro di coesione sociale.

Il problema, come vedete, non riguarda la quantità delle risorse, ma purtroppo la qualità della spesa, ed è sotto gli occhi di tutti il disastro gestionale nella sanità pubblica che i cittadini pugliesi si trovano a subire e a pagare da tempo a caro prezzo.

Le ultime stime sul buco dei conti della sanità pubblica regionale, dopo i preconsuntivi 2025, sono a dir poco allarmanti e smentiscono categoricamente i proclami di risanamento del Governo Emiliano. Si stima una voragine di circa 450 milioni di euro. Mentre il Fondo sanitario nazionale è cresciuto dell'1 per cento, i costi di esercizio sono lievitati del 4 per cento. Tradotto, a fronte di circa 100 milioni in più arrivati dallo Stato, la Puglia ha dovuto fronteggiare una crescita esponenziale della spesa per farmaci e personale, oltre a inefficienze e sprechi. Tanti, tantissimi sprechi.

Non è tutto. Nell'ultima campagna elettorale per le regionali, tra giugno e ottobre scorsi, si sono allentati i cordoni della borsa della sanità pubblica e la spesa è schizzata, è andata totalmente fuori controllo. Questo bisogna dirlo, perché a pensar male si fa peccato, ma ci si azzecca. In quei mesi, noi abbiamo provato in tutte le maniere a segnalare questa disfunzione, ma non c'è stato niente da fare, si è continuato a fare spese fuori controllo. Ripeto, a pensar male si potrà anche fare peccato, ma ci si azzecca. E per mettere una toppa a questo buco, cosa si fa? Si annunciano nuovi tagli, altri colpi di scure sulla sanità territoriale, che è già allo stremo, altri ambulatori chiusi, altri servizi annullati. Una coperta che si fa ancora più logora e corta e lascia scoperta la popolazione più fragile e povera, che non ha i soldi per curarsi.

Proprio oggi mi hanno mandato una foto della fila lunghissima per le prestazioni in ALPI. Siamo arrivati anche a questo. Prima in ALPI si arrivava solo quando non c'era altra possibilità, adesso è diventata una prassi, un'abitudine, una consuetudine essere costretti a utilizzare quel sistema per curarsi.

Per coprire il deficit della sanità sui pugliesi incombe anche il rischio dell'aumento dell'addizionale IRPEF. Nel 2024 il deficit di 132 milioni era stato coperto attingendo al bilancio autonomo regionale, ma ora c'è da coprire una cifra tre volte e mezza quella – parliamo di 460 milioni – ed è una missione molto, molto più difficile.

Peraltro, nelle previsioni del deficit non sono stati messi in conto i quasi 100 milioni che serviranno per attivare – finalmente, diciamo noi – l'ospedale di Monopoli-Fasano, 60 milioni per attrezzature e arredi e 35 milioni per il personale.

Intanto continuano sprechi e disfunzioni. Tantissimi ne abbiamo denunciati e ancora continueremo a farlo, perché l'elenco è lunghissimo. Restano tanti nodi irrisolti: la spesa farmaceutica fuori controllo, la mancata centralizzazione delle gare degli acquisti da parte di tutte le ASL, le disparità territoriali nei servizi, lo smantellamento della rete assistenziale territoriale, le Case di comunità ancora al palo (ma di questo parleremo nei prossimi mesi), con il rischio più che concreto di perdere i fondi del PNRR, carenze dei punti di primo intervento che ingolfano il pronto soccorso. Un vero disastro che pagano i cittadini, soprattutto i più poveri, che rinunciano a curarsi.

Gli operatori sanitari sono sempre più schiacciati dal peso della disorganizzazione e di carenze strutturali, strumentali e di personale. Noi, quindi, come Gruppo consiliare di Fratelli d'Italia voteremo chiaramente a favore questo provvedimento, ma ribadiamo il nostro appello al Presidente Decaro affinché trasformi la boccata di ossigeno di questa cancellazione dei debiti con Cassa depositi e prestiti in un miglioramento concreto dei servizi sanitari, e non solo, per i nostri cittadini pugliesi.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagliaro.

È iscritto a parlare il consigliere Saverio Tammacco. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. Grazie, Presidente.

Non volevo intervenire, però mi trovo a farlo per stima e amicizia nei confronti del collega Pagliaro.

Ringrazio il collega Pagano per la relazione, ma tengo a dire che ciò di cui stiamo parlando è completamente diverso da quello che è stato l'intervento del collega Pagliaro. Stiamo parlando di debiti pregressi, stiamo parlando di altra cosa. Stiamo parlando di un decreto fatto nel 2013 – è stato molto elegante il collega Pagano a non nominare chi lo ha fatto, ma lo fece il Governo Letta – ed era un decreto denominato “decreto pagamenti PA”, un provvedimento di natura straordinaria che ha messo in atto miliardi di euro, in Italia, per far fronte ai pagamenti della Pubblica amministrazione nei confronti dei fornitori, cosa ben diversa da ciò che invece si sta trattando da quella parte, che è un altro argomento. Noi non possiamo prendere questi soldi e utilizzarli come vogliamo. Quello è un indebitamento, quella è una posta, quello è un fondo, il fondo di indebitamento di liquidità, che non può essere gestito così come vogliamo.

È un fatto contabile, che ci toglie da una serie di problematiche e viene inserito anche nella soluzione di avanzo di amministrazione, ma che implica una serie di attività da parte della Regione, attività che la Regione in realtà già aveva fatto rispetto a questo fondo. Si fa infatti riferimento al 2014, al rendiconto 2024, e ricordiamo che questo fondo, il FAL, nel corso del tempo – parlo degli anni 2021, 2022 e 2023, dopo il Covid – è andato pian piano riducendosi. Questa è una nota inserita anche nelle varie relazioni di parifica della Corte dei conti. Siamo passati da 532 milioni di euro nel 2021 a 514 milioni nel 2022, a 498 milioni nel 2023, a 469 milioni nel 2024. Questo sta a significare un'oculata azione per l'indebitamento dell'Ente.

Togliere questo fondo e, quindi, questa

posta significa migliorare il *rating* di indebitamento da parte della Regione e, quindi, poter utilizzare per il futuro quei fondi in maniera oculata, ma con precisi standard, quegli standard che sono dati da una restituzione di questi soldi a favore dello Stato, che saranno restituiti entro il 2051, in venticinque anni. Quindi, è un'azione che viene fatta non solo a favore della Regione Puglia, in questo modo, ma è stata fatta grazie anche a una serie di interventi nelle Conferenze Stato-Regioni, nelle interlocuzioni che lo Stato ha avuto con le Regioni, affinché si possa dare la possibilità di maggiore agibilità da parte delle Regioni e degli enti tutti.

Ritengo che questo debito, che aveva inizialmente una natura straordinaria, quella del 2013 con il decreto Letta, poi nel 2014 è stato reinserito e alla fine è diventato strutturale, al punto che, con l'armonizzazione del bilancio con il decreto n. 118, è stato inserito un fondo per la trasparenza dei bilanci stessi, abbia una natura contabile, che ci dà solo la possibilità di investimenti e nulla ha a che fare con problematiche relative ad altro tipo di discorso che il collega Pagliaro ha voluto in questo caso inserire in un'opportunità che ci viene data per la prima volta – e unica volta, credo – a tutte le Regioni, chi in un senso, chi nell'altro, perché non tutte restituiranno questo debito, questa forma di restituzione allo Stato in maniera univoca. Ebbene, abbiamo perso un'occasione, perché ogni volta dovremo riportare e credo sia giusto riportare su giusti binari gli argomenti che il nostro relatore ha portato oggi e che sicuramente vedranno l'intera Assise votare favorevolmente. Grazie a tutti.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere.

È iscritto a parlare il consigliere Stefano Minerva. Ne ha facoltà.

MINERVA. Grazie, Presidente, per la parola.

Rivolgo un grazie al Presidente di Com-

missione, Ubaldo Pagano, che egregiamente ha relazionato sul punto, portando all'attenzione i lavori tenuti nella Commissione, costruendo l'*excursus* storico della nascita di questo provvedimento, che, come ha detto nella parte finale della sua relazione, è frutto sicuramente di un'ottima norma emanata a livello nazionale, ma anche di un'attenzione e una velocità di recepimento da parte della Giunta, che con la delibera n. 65 del 10 febbraio chiede al Consiglio, appunto, di portare questa deliberazione.

Come ha detto il collega Tammacco, è stata chiara e del tema dovremo discutere, perché se bisogna prendere a pretesto ogni delibera, ogni punto all'ordine del giorno per parlare di tutto e di più, anche noi siamo bravi a farlo. Nonostante il Presidente di Commissione Pagano fosse stato chiaro nel descrivere quali sono le possibilità che questo Consiglio regionale ha, e le possibilità di un'Amministrazione regionale che, attraverso un risparmio, ha già le idee chiare rispetto agli ambiti di intervento, dire al Presidente Decaro che per forza bisogna intervenire sulla sanità, riportando numeri fantasiosi, è stato sicuramente un *surplus*, una voglia di dire qualcosa a tutti i costi. Il Presidente Pagano però era stato chiaro, utilizzando termini precisi (sulla bellezza delle parole potremmo disquisire a lungo).

Presidente, lei ha detto che i modi con cui andremo ad investire quelle risorse non sono né dettagli, né semantica; vuol dire che non sono quisquiglie che andranno a coprire dei buchi, né vuoti argomenti di discussione, ma saranno invece investimenti che avranno a che fare con la possibilità di intervenire sulla vita delle persone.

Mentre sulle parole possiamo essere d'accordo o in disaccordo, sui numeri non c'è discussione che tenga. I numeri sono chiari, la matematica è chiara. Non capisco come si possa dire che i numeri descritti nei trasferimenti che il Governo fa alla Regione per la copertura della spesa sanitaria possano

bastare rispetto alle esigenze della nostra Regione.

Ricordo a tutti, enunciando numeri precisi, che il trasferimento nazionale è di 120 milioni e che, per ammissione dello stesso Ministero, in realtà, per l'aumento dei costi di personale, per il rispetto dei contratti collettivi, per i costi dell'energia, per le spese farmaceutiche, i fondi dovrebbero essere circa 370 milioni, quindi abbiamo una perdita secca di 250 milioni, su cui sicuramente bisogna fare attenzione.

Ricordo a chi ha fatto prima alcune osservazioni che quando si parla di sanità, quando si parla di spesa pubblica che ha a che fare con la vita delle persone bisogna anche stare attenti e capire che tagliare la spesa vuol dire non riconoscere i diritti fondamentali dei nostri cittadini. Non assumere personale, non rispettare i contratti, chiudere gli ospedali, come ha fatto qualche altro piano strategico un po' di anni fa nella nostra Regione, significa non garantire il diritto alla salute ai nostri cittadini.

Noi, che abbiamo l'idea del servizio pubblico come una stella cometa da seguire per raggiungere il nostro obiettivo, abbiamo la necessità di fare i conti con le esigenze dei nostri cittadini. Dire al Presidente Decaro che la prima cosa di cui si deve occupare è la sanità non penso sia una provocazione, ma la conferma di ciò che in realtà stiamo facendo. Il Presidente Decaro ha tenuto i suoi primi provvedimenti che riguardavano le liste d'attesa.

I *recall* di 39.379 persone, gli appuntamenti anticipati di 19.435 persone non sono soltanto numeri freddi che leggiamo in Consiglio regionale, ma testimoniano la possibilità data a un singolo cittadino, che ha un'aspettativa nella buona politica, di avere quella risposta che si aspettava, di avere ancora fiducia nella politica, nelle scelte strategiche, nel lavoro di un'Amministrazione regionale che va in quella direzione.

Mi scusi, Presidente, se ho divagato, ma

dovevo rispondere ad alcune provocazioni, rimettendo la discussione all'interno dell'ordine del giorno.

Per queste ragioni, Presidente, a nome del Gruppo del Partito democratico, esprimo il voto favorevole alla deliberazione, sapendo che è un'opportunità per la nostra Regione e che sapremo come investire quei soldi che abbiamo risparmiato, da un lato, ma a che sentiamo il dovere di utilizzare, come ha detto il Presidente Pagano e come il Presidente Decaro ha dimostrato nei molti atti che sta facendo in questa prima fase, intervenendo non con dettagli e semantica, ma con concretezza nella vita vera dei nostri pugliesi.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere.

È iscritto a parlare il consigliere Napoleone Cera. Ne ha facoltà.

CERA. Signor Presidente, colleghi consiglieri, oggi la *Gazzetta del Mezzogiorno* apre con due parole che i pugliesi conoscono molto bene: profondo rosso. Ben 460 milioni di euro, questo è il buco che la sanità pugliese ha prodotto nel solo anno 2025.

Non è un'opinione, non è una stima. È il dato che emerge dai preconsuntivi delle Aziende sanitarie pugliesi presentati venerdì scorso in una riunione tecnica, in cui – lo riporta ancora il giornale – il direttore del pronto soccorso dell'ospedale Perrino di Brindisi ha pianto, e ha pianto perché non ha il personale per coprire i turni di marzo.

Tenete a mente quel pianto, colleghi, perché è la verità più concreta che possiamo portare in quest'Aula oggi. Oggi in quest'Aula ci viene presentata una delibera che parla di cancellazione di una parte del debito sanitario. Capite il paradosso? Mentre la sanità pugliese produce un nuovo buco da 460 milioni, noi siamo qui a celebrare la cancellazione di debiti vecchi, mentre i reparti chiudono, mentre i medici del pronto soccorso non bastano per coprire i turni, mentre le famiglie pugliesi aspettano in quelle sale

d'attesa, Presidente Decaro, che tutti conosciamo bene.

Noi discutiamo di commi e di leggi. Bene, discutiamone con le verità in mano. La prima verità è che questa buona notizia, quella di cui stiamo discutendo oggi non viene da Bari, ma viene direttamente da Roma. Il Governo nazionale, il Governo Meloni ha inserito nella legge di bilancio 2026 la cancellazione di questo debito sanitario. Così come ha detto il Presidente Pagano, sono i commi 638 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 199 del 2025, voluti e approvati da un Governo di centrodestra, che oggi permettono alla Regione Puglia di liberarsi di un fardello e, finalmente, di respirare. E questo va detto chiaramente.

La seconda verità è che, mentre si cancella il debito vecchio, si sta già producendo debito nuovo: 460 milioni di euro di buco solo nel 2025, un numero che la dice lunga su come è stata gestita la sanità pugliese negli ultimi anni.

Guardiamo i dati nel dettaglio, però, perché i dettagli in politica non sono neutri. ASL di Bari, 210 milioni di euro di perdita, da sola, nell'anno elettorale, come per caso; ASL di Brindisi, 67 milioni di euro; ASL di Foggia, 60 milioni di euro. Tre ASL costituiscono più di metà del buco complessivo, tre territori, tre storie – lo posso dire apertamente – di inefficienze, tre storie di una sanità che arrancava mentre la politica regionale guardava altrove. E dove guardava la politica regionale? Guardava alle liste d'attesa. In altre parole, mentre si faceva comunicazione sulle liste d'attesa, i conti delle ASL affondavano; mentre si annunciava, i pugliesi aspettavano; mentre la politica comunicava, la sanità regionale perdeva 460 milioni di euro. Questo è il sistema che siamo qui a smontare.

E adesso cosa succede? Adesso la nuova Giunta regionale eredita questo disastro e le soluzioni sul tavolo sono due, entrambe dolorose: la prima, aumentare le tasse, aumentare l'addizionale Irpef, che oggi è dell'1,33 per

cento e che potrebbe arrivare fino al 3,33 per cento (già applicata in altre Regioni). Significa mettere le mani nelle tasche dei pugliesi per coprire un buco che i pugliesi non hanno creato. La seconda soluzione è tagliare i reparti, chiudere i piccoli ospedali, ridurre i servizi, razionalizzarli, come si dice elegantemente, che in italiano poi significa che qualcuno pagherà il prezzo degli errori fatti da altri.

Entrambe le soluzioni colpiranno i cittadini pugliesi, quei cittadini che già oggi aspettano mesi per una visita specialistica, che già oggi trovano pronto soccorso sotto organico, che già oggi scelgono tra spendere i propri soldi nel pubblico o andare nel privato. Questa è la Puglia, la Puglia reale, non quella degli annunci, quella delle sale d'attesa.

Veniamo a oggi, a questa delibera, a questo voto. Noi della Lega voteremo a favore. Io voterò a favore di questo atto, sarebbe sbagliato non farlo, perché il Governo nazionale ha fatto la sua parte e questa Assemblea deve fare la propria. Bloccare la cancellazione del debito vecchio non aiuterebbe nessun pugliese. Ma il mio voto ha un prezzo, lo dico al Presidente Decaro, ed è un prezzo che pago pubblicamente in quest'Aula, davanti ai colleghi e davanti ai pugliesi che ci ascoltano.

Primo, chiedo che entro 90 giorni, e mi affido anche all'assessore Pentassuglia, questa Giunta presenti una relazione pubblica che dica ai pugliesi, possibilmente in un italiano comprensibile, quanto vale questa operazione, quanto risparmia la Regione ogni anno, come quei risparmi verranno utilizzati, se andranno a tappare il buco di 460 milioni di euro o se serviranno davvero a migliorare i servizi ai cittadini, perché c'è una differenza enorme tra usare risorse liberate per investire nel futuro e usarle per coprire le insufficienze del passato.

Secondo, chiedo che questa Assemblea discussa immediatamente del piano per coprire il buco sanitario del 2025, perché 460 milioni

non si coprono con le buone intenzioni, non si coprono con un comunicato stampa, si coprono con scelte, e quelle scelte devono essere discusse in modo trasparente, prima che vengano scaricate sulle spalle dei cittadini pugliesi sotto forma di tasse più alte o reparti chiusi.

Terzo, e concludo, Presidente, chiedo che in questa Assemblea si faccia finalmente chiarezza – e mi affido sempre all'assessore Donato Pentassuglia – su cosa abbia prodotto quel buco, non per regolare conti del passato, assessore, ma perché quei 460 milioni di perdita in un anno non sono un incidente, sono il risultato di scelte politiche precise, di priorità probabilmente sbagliate, in un sistema che ha preferito, lo ripeto, comunicare piuttosto che governare. E se non capiamo come ci siamo arrivati, ci ritorneremo.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Cera.

È iscritto a parlare il consigliere Fischetti. Ne ha facoltà.

FISCHETTI. Signor Presidente, soltanto un breve intervento per annunciare ovviamente il voto favorevole rispetto alla proposta, ma anche per fare una breve replica, che credo sia necessaria, agli interventi che provengono dai banchi dell'opposizione, perché dobbiamo veicolare correttamente le informazioni che vengono date in quest'Aula.

Quando si parla di cancellazione del debito, credo che si utilizzi un termine che può essere interpretato in maniera non corretta dalla popolazione pugliese, perché se è vero che c'è un meccanismo tecnico contabile che autorizza la soppressione di quel debito, che viene trasferito allo Stato, che viene accollato allo Stato, è pur vero che c'è una partecipazione alla finanza pubblica da parte della Regione Puglia di eguale importo.

Far passare quindi il messaggio secondo cui abbiamo un tesoretto che può essere investito in maniera indistinta, scelta arbitraria-

mente da questo Consiglio regionale credo che sia un'informazione assolutamente sbagliata, che non può essere rappresentata ai cittadini.

Ritengo invece che lo Stato, il Governo debba dare una risposta più puntuale ai pugliesi, perché, come ha già detto il collega Stefano Minerva, quando il Governo parla di un *surplus* di 120 milioni a favore della Regione Puglia, dovrebbe avere la correttezza di spiegare ai cittadini pugliesi che quell'incremento non è sufficiente neanche per coprire l'aumento dei costi dell'energia elettrica e gli aumenti relativi ai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Questo deriva – consentitemelo, visto che stiamo un po' tutti dilagando rispetto alle tematiche di oggi – anche da una politica energetica sbagliata del Governo, che ovviamente incide sull'aumento dei costi e inevitabilmente va a neutralizzare questi incrementi, che invece vengono propagandati come dei regali alle Regioni.

In ultimo, non sta a me dirlo, perché lo abbiamo visto in tutte le pubblicazioni recenti, il Presidente Antonio Decaro domenica si è recato personalmente presso le strutture sanitarie e abbiamo potuto vedere come anche nella giornata di domenica ci sia la possibilità di avere delle visite specialistiche che in passato sembravano impensabili nella giornata di domenica.

Invito quindi i Gruppi di minoranza intanto ad avere un attimo di pazienza, perché il lavoro di un'Amministrazione regionale non può esaurirsi nel giro di pochissimi giorni, ma soprattutto invito i colleghi della minoranza ad avere una visuale completa delle problematiche, perché – ripeto – parlare di cancellazione di un debito, che non è una cancellazione sostanziale, parlare di un incremento dei fondi a favore della Regione Puglia che non è un incremento sostanziale, penso che sia una rappresentazione sbagliata, mentre noi abbiamo il dovere di raccontare ai cittadini pugliesi la verità.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Fischetti.

È iscritto a parlare il consigliere Giovanni De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Grazie, Presidente e colleghi.

Sto assistendo in quest'Aula a un dibattito surreale. Sembrerebbe che il Governo nazionale non abbia fatto una cosa buona nei confronti di tutte le Regioni. Se ho un debito di 400 milioni di euro e qualcuno viene da me e mi dice “non te lo faccio pagare, me lo ridarai in trent'anni”, è una cosa buona, colleghi, o è una cosa cattiva? Ho sentito il collega Tammacco dire che questo viene dal Governo Letta. Il Governo Letta aveva dato la possibilità alla Regione di creare debito, noi invece oggi lo stiamo togliendo. Io mi sarei aspettato un peana a favore del Governo Meloni che ha dato la possibilità alla Regione Puglia di accedere a questa situazione, non una critica. Quanti sono i Governi che hanno fatto questo nei confronti delle Regioni?

Vorrei fare un passaggio, perché ho sentito il collega Fischetti, che non conosco, dire che dobbiamo avere pazienza. I cittadini pugliesi hanno pazienza dal secondo Governo Vendola, quando, per disgrazia della Regione Puglia – il centrodestra consegnò alla Puglia un bilancio regionale in sanità che era in equilibrio – fu sfiorato il Patto di stabilità. Sapeste che cosa ha comportato questo? Che siamo andati in Piano di rientro sanitario. Che cosa vuol dire questo, colleghi? Che da quel momento in poi non abbiamo più avuto la possibilità di governare la sanità liberamente, ma abbiamo sempre dovuto trattare con i vari Governi nazionali che si sono succeduti in questi anni ogni tipo di problema. Quando sento dire che non ci sono i medici, vi siete mai chiesti di chi è la colpa di questo? Qual è il motivo per cui non si sono potuti fare i concorsi? Della Gelmini? Collega, vedo che lei ha un tratto politico da poeta, un po' come Vendola, ma noi siamo più concre-

ti, siamo commercialisti e andiamo sui numeri. Non si sono potuti fare i concorsi perché eravamo in Piano di rientro. Le problematiche che ci sono non si possono risolvere chiedendo “un attimo di pazienza”. I cittadini pugliesi hanno pazienza da quindici anni e stiamo continuando a sottoporli a tutte queste problematiche.

Presidente, lei ha fatto una bellissima relazione introduttiva il primo giorno. Ci ha fatto vedere le novità, le *slide*, mancava che lo facesse in lingua inglese, vista l'esperienza che lei ha maturato a Bruxelles ci saremmo aspettati qualcosa anche nella lingua dei segni, in linea con le sue note capacità di promozione. Vogliamo sapere soltanto come vogliamo uscire dal Piano di rientro della Puglia. Questo vorremmo sapere. Quali azioni questo Governo regionale intende mettere in campo per superare questa problematica?

Devo dire che il collega Palese, nella sua veste di assessore alla sanità, aveva iniziato un percorso che stava portando la Regione Puglia a uscire dal Patto di stabilità. Certo, sappiamo quali sono le leve che l'assessore Palese utilizza per andare in questa direzione, sicuramente ha lavorato con l'accetta. Poi c'è stato l'assessore Piemontese, ma eravamo in campagna elettorale, lo sappiamo tutti. Oggi sembrerebbe che ci troviamo con 460 milioni di euro di debiti in una situazione che non so quale sarà. Negli anni passati abbiamo dovuto dire grazie anche al Governo Meloni perché ci ha dato la possibilità di coprire i deficit sanitari utilizzando l'avanzo di amministrazione. Ora vedremo come vi adopererete, perché questo è il tema, questo è il problema dei problemi della Regione Puglia. Diversamente, se non si risolve questo problema, dovremo sempre rincorrere le difficoltà.

Oggi il Governo nazionale ci tende una mano e voi dite che non va bene. Peraltro, collega Pagano, mi sembra che questa fosse la finanziaria e immagino – non so se era ancora parlamentare – che lei abbia votato contro la finanziaria, quindi contro la possibilità

per la Puglia di non avere questo debito o, comunque, di poterlo spalmare in più anni.

Noi, invece, diciamo grazie al Governo nazionale che vi ha aperto una possibilità e convintamente, come hanno detto il collega Pagliaro e il collega Cera, tutto il centrodestra voterà una legge che noi abbiamo fatto a livello nazionale e che finalmente vediamo applicata anche a livello territoriale. Vogliamo, però, Presidente Decaro, che ci faccia capire come vuole uscire dalla questione del Piano di rientro.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere De Leonardis.

È iscritto a parlare il consigliere Caroli. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente, consigliere e consiglieri.

Avrei voluto non intervenire, dopo l'intervento del mio Capogruppo e del collega De Leonardis, ma ritengo sia quanto mai opportuno attenzionare meglio quanto stiamo votando in questa seduta.

Il collega Minerva ha anticipato il voto favorevole rispetto all'atto, e ci mancherebbe altro! Non vedo il motivo per cui una norma così favorevole non dovesse essere votata.

Ma al fine di meglio inquadrare quanto accaduto e quanto discusso in quest'Aula, vorrei fare un passaggio, caro Presidente Decaro. Noi oggi siamo qui per approvare una proposta di delibera consiliare quale attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 638 a 643 della legge 199/2025, per la cancellazione della restituzione delle anticipazioni di liquidità da parte delle Regioni, con l'impegno della Regione Puglia di applicare al bilancio di previsione un risultato di amministrazione pari all'importo determinato ai sensi del comma 642 dell'articolo 1 della legge 199/2025.

Caro collega Tammacco, ci si libera dell'impegno a pagare le rate e ci si libera dell'accantonamento. Nel merito della deli-

bera, non lo dico io, ma il dottor Albanese ha spiegato in maniera chiara ed inequivocabile che negli anni passati lo Stato ha dato alle Regioni dei prestiti sotto forma di anticipazioni di liquidità per pagare debiti arretrati risalenti al 2013 e al 2014. Qui dobbiamo essere attenti. Sempre il dottor Albanese, non io, aggiunge “pagati negli anni successivi come mutui”.

L'articolo della legge 199/2025 stabilisce che tali anticipazioni non vanno più restituite dalle Regioni che fino ad oggi dovevano accantonare ogni anno nei bilanci una riserva pari al debito residuo – lo dice il dottor Albanese – bloccando risorse rilevanti che non potevano essere usate per le politiche pubbliche.

A fronte di tale dichiarazione, ho chiesto in Commissione, alla presenza del Presidente: quindi di fatto si crea lo spazio per spese? Spero che la spesa sia solo spesa investimento e che queste risorse non vengano utilizzate per spesa corrente. Fareste cosa gradita se ci rappresentaste quali saranno le volontà di spesa che da qui a qualche mese vorrete affrontare con queste risorse.

Le dico di più, a supporto di quanto sto dicendo, che il nostro Gruppo e il centrodestra stanno rappresentando, le riporto quanto dichiarato in Commissione dall'assessore Leo, purtroppo oggi non presente. L'assessore Leo ha descritto come un atto di buon senso un provvedimento importante di pulizia del bilancio della Puglia, come delle altre Regioni. Lo ha detto l'assessore, non l'ho detto io: “previsto nella legge di bilancio dello Stato, per semplificare quelli regionali, eliminando una posta storica di debito”. Non l'ho detto io, l'ha detto l'assessore, ed è agli atti.

Noi oggi dobbiamo uscire con questa consapevolezza: la Regione Puglia, stante la dichiarazione dell'assessore al bilancio Leo, avrà più libertà di spesa. Questa spesa – si è solamente limitato a rappresentare – dovrà essere affrontata con prudenza, impegnandosi

inoltre a non utilizzare il tetto massimo così come il Governo ha imposto.

Quindi, oggi possiamo dire in maniera chiara che questa legge avrà un impatto importantissimo. Avremo la possibilità di passare, ove le risultanze dovessero essere negative, da una situazione negativa a una situazione positiva e, ripeto, questa legge – come detto non da me – impatterà sul bilancio regionale dando la possibilità di passare in una situazione di avanzo, con la possibilità di utilizzare queste risorse in maniera oculata per i prossimi mesi o per i prossimi anni.

Signor Presidente, considerato tutto quanto rappresentato poc'anzi avrei voluto non farlo, però approfitto della prima seduta e faccio appello alla sua sensibilità, di modo che possa attenzionare quanto disposto dalla legge approvata da questo Consiglio “Misure per il contenimento della spesa farmaceutica”. Ci faccia sapere se questo Governo regionale, rispetto a quanto non è stato fatto dal Governo precedente, intende ottemperare o meno, altrimenti si attivi immediatamente per abrogarla.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Caroli. È iscritto a parlare il consigliere Tutolo. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

In mezzo a questi numeri rischio di perdersi. Voglio fare un ragionamento a voce alta per capire se ho capito. Io ho capito che nessuno ci ha regalato nulla e che, quindi, non ci hanno azzerato nessun debito. Io vi ho ascoltato e, secondo me, dovrete ascoltare pure voi, perché non avete capito granché di tutto il ragionamento. Poi vi regolate voi e se restate nella vostra convinzione non è un problema, per l'amor del cielo.

A me è sembrato di capire che non si azzerava alcun debito, ma abbiamo soltanto la facoltà di non accantonare delle somme a garanzia di debiti che abbiamo accumulato. E

non la Regione Puglia, ma tutte le Regioni italiane, perché questa legge vale su tutto il territorio nazionale, laddove in una certa fase storica c'era un problema enorme, che tutti quanti conosciamo, ossia – tutti si spendevano a parole, a chiacchiere, e qualcuno invece lo fece – di pagare i fornitori per tempo. Di questo stiamo parlando.

Oggi quei 400 milioni, invece di restituirli a dicembre del 2025, abbiamo la possibilità di restituirli un po' per volta negli anni, ma non ci ha abbonato niente nessuno, se ho capito bene. Ho capito bene, collega Pagano? Non ho capito bene? Qualcuno non ha capito bene? Sono tutte le Regioni che hanno questo problema, quindi evidentemente non è una questione di colori politici. Se ogni volta vogliamo fare la parte del colore bello e di quello brutto, facciamolo pure, ma non rendiamo un buon servizio a nessuno.

Così come i 120 milioni in più dati alla Regione, se vogliamo far finta che sono insufficienti rispetto solo all'inflazione, non soltanto rispetto all'aumento dei costi dell'energia eccetera, facciamolo pure, ma non facciamo un buon servizio. Noi dobbiamo pretendere, indipendentemente dal colore politico, più soldi per dare migliori servizi ai nostri cittadini, perché se quello che costava 1 oggi costa 1,2, è chiaro che se non ti danno 1,2 devi tagliare un po' di servizi. Mi pare banale come ragionamento, non mi pare complicato da comprendere.

Di sprechi ne possiamo indicare quanti ne vogliamo. Se vogliamo esercitarci, lo facciamo, ma non mi pare che siete campioni nel taglio degli sprechi. Comunque, questa è una parentesi che possiamo aprire quando volete.

Quello che voglio dire è che non ci ha regalato nulla nessuno. Saremmo stati strafelici di poter utilizzare questi soldi senza il problema di doverle restituire nel tempo. Si libera una capacità di spesa, perché invece di metterli da parte, di accumularli, puoi utilizzarli per investimenti. È una cosa sicuramente

positiva, ma li dobbiamo sempre restituire, sia chiaro.

Rispetto al deficit della spesa farmaceutica, parliamone, magari anticipiamo la discussione, ma mi pare di capire che anche su questo non abbiamo l'esclusiva e che, indipendentemente dalla colorazione politica, c'è un problema di quantificazione delle somme che vengono stanziare ogni anno. Se non ricordo male, dai 18,2 miliardi di euro di previsione – mi corregga se sbaglio, assessore Pentassuglia – c'è uno sfioramento di 2,85 miliardi di euro in più a livello nazionale, e manca ancora l'ultimo trimestre. Questa era la proiezione mancante ancora del trimestre, quindi ferma a settembre. Mancano ancora ottobre, novembre e dicembre, c'è un altro quarto che bisogna aggiungere.

Questi sono i fatti oggettivi. Poi, se vogliamo fare la parte di quelli che si indignano, facciamola pure, ma non facciamo un buon servizio.

Sulla mancanza dei medici, caro collega De Leonardis, tu conosci un medico che stia a spasso, uno solo? Io non ne conosco. Nel 1990 si decide di fare il numero programmato, peccato che qualcuno si dimentica di programmare e di verificare quanti vanno in pensione e quanti se ne formano. E oggi abbiamo un deficit strutturale dappertutto, perché mancano dappertutto.

È chiaro, se ne vanno fuori, anche perché gli diamo un'elemosina. Io sono rimasto allibito quando ho sentito che la busta paga di un medico è di 2.500 euro. È scandaloso. È lì che bisogna mettere i soldi, ma chi li deve mettere questi soldi? Chi deve investire in questa roba, se non lo Stato? Lo dico a prescindere adesso da chi governa. Diciamoci veramente come stanno le cose, altrimenti ci prendiamo in giro o, meglio, pensiamo di prendere in giro qualcuno, ma le persone sono più intelligenti di quello che pensiamo.

Questo provvedimento è sicuramente qualcosa di positivo, ma non ha regalato nulla a nessuno. Quei soldi li dobbiamo restituire

re, un po' per volta. Si allunga il debito senza dover accumulare o mettere da parte quei soldi a garanzia del debito, perché quello a quello servivano.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Titolo.

È iscritto a parlare il consigliere Lanotte. Ne ha facoltà.

LANOTTE. Grazie, signor Presidente, signore e signori della Giunta, colleghe e colleghi consiglieri. Devo dire, Presidente, che assisto a uno sdoppiamento di personalità di questa maggioranza, mi dispiace. È evidente una discrasia tra quelli che sono gli auspici che hanno mosso i lavori nella I Commissione, che sono stati confermati anche dal relatore di questa proposta di delibera, e chi lo ha seguito negli interventi.

Mi duole, Presidente, constatare come venga concesso in quest'Aula di fare degli interventi poco conferenti all'oggetto della delibera. Se dobbiamo trasformare questa Assise in un parlatoio dove... Io ho ascoltato in silenzio.

PRESIDENTE. Perdoni, consigliere, nelle vesti di Presidente del Consiglio provo a favorire il confronto senza censurare nessuno. È evidente che ognuno può giudicare l'intervento dell'altro...

LANOTTE. Presidente, io non giudico. Infatti, mi stavo appellando a lei. Non esprimo un giudizio di merito sugli interventi altrui.

PRESIDENTE. Lei ha facoltà di intervenire, però la prego di rispettare anche il ruolo del Presidente del Consiglio regionale.

LANOTTE. Io non esprimo un giudizio di merito sugli interventi altrui. Io ho chiesto a lei di verificare la pertinenza degli interventi rispetto all'oggetto.

PRESIDENTE. Potrei dire che l'80 per cento degli interventi...

LANOTTE. Lei, però, continua a interrompermi, Presidente.

PRESIDENTE. Mi perdoni, siccome lei sta richiamando il Presidente del Consiglio regionale...

LANOTTE. Ascoltiamo la sua posizione.

Io la ascolto, Presidente, però lei si dovrebbe scusare innanzitutto perché io sono stato convocato senza una Conferenza dei Capigruppo che stabilisse la data di questo Consiglio regionale. Già mi dovrebbe spiegare in via preliminare perché questo è accaduto. Se lei me lo spiega, la prossima volta prima di aprire i lavori del Consiglio regionale le chiederò di farlo. Le chiedo scusa se faccio questo appunto.

Io ho semplicemente chiesto che l'Ufficio di Presidenza garantisca la pertinenza degli interventi, altrimenti ha ragione il Capogruppo del PD Minerva. Lei mi costringe a dare ragione al Capogruppo del PD, il quale – ho preso appunti – dice: “sembra quasi che ci sia la voglia di dire qualcosa a tutti i costi”. Queste sono parole del Capogruppo Minerva. Allora, siccome io non vengo qui per dire qualcosa a tutti i costi, vorrei che gli interventi siano conferenti. Capogruppo Minerva, anche lei tradisce gli intenti, visto che ha parlato della chiusura degli ospedali di qualche anno fa, ma poi mi costringerebbe a dirle che qualcuno l'ha detto, raccontando la verità, e poi qualcuno non l'ha smentito attuando quella verità. Però non voglio entrare nel piano della polemica né tantomeno parlare del Piano energetico, altrimenti dovremmo arrivare a parlare del referendum sul nucleare, collega Titolo.

Voglio semplicemente dire ai pugliesi che c'è un Governo che per la prima volta si è fatto carico di dare una maggiore capacità di spesa alle Regioni, tra queste anche la Puglia.

Questo è un fatto meritorio o è un fatto negativo? Ed è in virtù di questa riflessione che in Commissione I Bilancio ci è stato chiesto di esprimere un voto favorevole all'unanimità e con responsabilità nessuno di noi si è sottratto a questa volontà. Con questo spirito siamo venuti in questa Assise oggi pomeriggio, ma poi ci siamo trovati davanti a uno sdoppiamento di responsabilità tra chi enuncia degli auspici, dei buoni intenti, e chi fa scivolare il discorso nella polemica.

È chiaro che oggi l'articolo della *Gazzetta* sembra che venga a essere pubblicato come il cacio sui maccheroni. C'è sempre una coincidenza che si presta alla polemica. Ma quello su cui oggi io mi sarei aspettato ci saremmo interrogati, Presidente Decaro, è capire come vogliamo impegnare questa spesa maggiore che noi possiamo esprimere, di cui noi godiamo oggi, a seguito di questa opportunità che il Governo ci ha dato. Preciso che non mi è nemmeno chiara la natura di questa spesa, se è una spesa in conto capitale per investimenti o addirittura spesa corrente. Questo lo diceva anche il Presidente della I Commissione, che spiegava come non fosse chiaro questa maggiore capacità di spesa in quale ambito potesse essere impiegata.

Se dobbiamo portare avanti questa legislatura con spirito costituente, così come più volte richiamato da tanti interventi sicuramente più autorevoli del mio, avendo espresso, dopo aver ascoltato il Capogruppo Mazzotta, in Commissione Bilancio voto favorevole, ciò che chiedo è di confrontarci insieme su come impegnare questa capacità di spesa maggiore che è stata per alcuni aspetti anche inaspettata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Lanotte.

Io, in realtà, mi sono permesso di interromperla e le chiedo scusa, ovviamente, perché ritengo che in quest'Aula i consiglieri debbano un po' autoregolamentarsi e quando intervengono devono tendere ad attenersi

all'ordine del giorno, come lei ha fatto in maniera puntuale. Quindi, la ringrazio molto, ma non me la sento di censurare i consiglieri perché non appartiene alla mia sensibilità.

È iscritto a parlare il consigliere Scianaro. Ne ha facoltà.

SCIANARO. Grazie, Presidente.

Fermo restando, come ha detto anche il mio Capogruppo, che il parere e il voto era assolutamente favorevole, mi sono sentito in dovere di intervenire perché credo che ci abbia appassionato tutti il fatto di aver letto, in questi giorni, di questo disavanzo di 460 milioni che sicuramente ha richiamato la nostra attenzione.

Ho sentito tante belle parole, però ho sentito anche enfatizzare, da parte dei colleghi della maggioranza, la visita del Presidente al Policlinico. Io sono assolutamente contento, lo dico anche in qualità di medico. Fa piacere vedere sessanta accessi, quasi tutti di cataratta, dando la possibilità a chi ha sicuramente difficoltà di essere valutato, laddove attendere due anni per fare una cataratta può incidere anche negativamente sulla qualità di vita, può dare problemi, quindi aggravare lo stato di salute. Questa è una cosa che mette in evidenza quello che non si è fatto in questi vent'anni, concedetemelo. In un solo giorno si è organizzata una sala operatoria per dodici ore, anzi tre sale operatorie. Ben vengano queste iniziative, ma questo è proprio quello che non si è fatto in questi anni.

Ora sarà importante valutare la spesa, come dobbiamo razionalizzarla, come dobbiamo controllarla, perché sicuramente in questi vent'anni poco e nulla è stato fatto anche in termini di vigilanza e – concedetemelo – magari non lo si è fatto anche in funzione di quelle che erano le elezioni imminenti, poiché probabilmente scelte difficili avrebbero inciso negativamente.

Auspico che cominceremo a lavorare controllando e vigilando bene su tutte quelle che sono state le spese inutili, affinché si possano

gestire anche questi tesoretti, queste risorse che ci vengono in questo caso con questa delibera anticipata.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Scianaro.

È iscritto a parlare il consigliere Vietri. Ne ha facoltà.

VIETRI. Presidente, grazie.

Atteso che in quest'Aula tutti ci siamo detti a favore di questo provvedimento che aiuta la Regione Puglia a migliorare la sua capacità di spesa, io mi sarei atteso dagli interventi che ho ascoltato dai banchi della maggioranza – quindi non ci attendiamo una risposta solo dall'assessore alla sanità – una replica sulle questioni che sono state poste da questi banchi, una replica da voi che siete i rappresentanti dei partiti che hanno governato per vent'anni la sanità in Puglia.

Rispondeteci, è vero o non è vero che c'è un buco di 460 milioni solo per il 2025 nella sanità? Rispondeteci, come si è costituito questo buco nel sistema sanitario, che tutti sanno essere stato gestito in modo lottizzato dalla politica, dalla vostra politica? Oggi cambiate i nomi, non vi chiamate più "sinistra" o "centrosinistra", vi chiamate "prossimità", ma siete sempre voi. Da quei banchi noi ci saremmo aspettati delle risposte rispetto a questo.

Come si fa il rientro dal buco creato nel sistema sanitario? Un buco creato da voi che avete governato in questi anni, mentre i reparti sono stati chiusi e il pronto soccorso sono al collasso.

Si alzasse qualcuno da quei banchi per rispondere a queste nostre domande e per rispondere ai cittadini pugliesi.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Vietri.

Non ci sono altri iscritti a parlare, quindi dichiaro chiusa la discussione generale.

Prima di passare alla votazione, rammento che, ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto regionale, le deliberazioni concernenti materie tributarie e di bilancio sono valide se adottate con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri regionali in carica.

Pertanto, occorre per questa votazione il voto favorevole di 26 consiglieri.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Solo per preannunciarle che stiamo prevedendo la richiesta di un Consiglio monotematico su questo tema, che sembra sia sentito da parte di tutti. Volevo dunque preannunciare questa richiesta che faremo a breve.

PRESIDENTE. Interviene fuori dal coro.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della Deliberazione della Giunta regionale n. 65 del 10 febbraio 2026.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Leonardis, Dell'Erba, De Santis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Lettori, Lobo, Lobo,
Matarrelli, Mazzotta, Miglietta, Minerva,
Minuto,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Scatigna, Scianaro,
Spaccavento, Spina, Starace,

Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
Consiglieri votanti	48
Hanno votato «sì»	48

La deliberazione è approvata.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.
Pongo ai voti la procedura d'urgenza.
È approvata all'unanimità.

Collegio dei Revisori dei Conti - Estrazione a sorte per la designazione di tre membri, di cui uno con funzione di Presidente (art. 54 della l.r. 28 dicembre 2012, n. 45, come modificato dall'art. 15 della l.r. 10 agosto 2018, n. 44 e art. 7 del r.r. 24 marzo 2014, n. 5) - 8/N

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Collegio dei Revisori dei Conti - Estrazione a sorte per la designazione di tre membri, di cui uno con funzione di Presidente (art. 54 della l.r. 28 dicembre 2012, n. 45, come modificato dall'art. 15 della l.r. 10 agosto 2018, n. 44 e art. 7 del r.r. 24 marzo 2014, n. 5) - 8/N».

Come noto, in attuazione dell'art. 50 bis della L.R. n. 7 del 12 maggio 2004 (Statuto della Regione Puglia), con l'art. 53 della L.R. n. 45/2012 è stato istituito, con sede presso il Consiglio Regionale della Puglia, il Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Puglia, quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione che opera in raccordo con la Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per la Puglia.

In attuazione dell'art. 58 della L.R. n. 45/2012, è stato emanato il Regolamento n. 5 del 24 marzo 2014, che ha disciplinato la

nomina e lo svolgimento dei lavori del Collegio dei Revisori dei Conti.

L'art. 3 del richiamato Regolamento dispone che, la struttura regionale responsabile del procedimento di formazione, tenuta ed aggiornamento dell'elenco dei Revisori dei Conti della Regione Puglia, è la Segreteria Generale della Presidenza del Consiglio regionale.

Con determinazione n. 78 del 07.04.2025, il Segretario Generale del Consiglio regionale, ha indetto specifico avviso pubblico per l'aggiornamento dell'elenco dei candidati alla nomina a componente del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Puglia.

A seguito dell'avviso pubblico con determinazioni nn. 127, 144 e 214, rispettivamente del 10/06/2025, del 25/06/2025 e del 18/09/2025, all'esito dell'istruttoria e della valutazione della documentazione, ha formulato un nuovo Elenco composto da n. 49 candidati alla nomina del Collegio dei Revisori dei Conti.

I componenti dell'attuale Collegio dei Revisori dei Conti, nominati con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 43 del 10 febbraio 2021, sono rimasti in carica fino al 10 febbraio 2026. In applicazione degli artt. 2, 3, 4 e 6 del d.l. n. 293/1994, l'attuale Collegio dei Revisori è stato prorogato *ex lege* per non più di quarantacinque giorni decorrenti dalla data del 10/02/2026, fino alla nomina del nuovo Collegio.

Pertanto, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del più volte richiamato R.R. n. 5/2014, la designazione dei membri del Collegio dei Revisori dei Conti si svolge in una seduta pubblica del Consiglio Regionale, attraverso l'estrazione a sorte, dei nominativi inseriti nel predetto Elenco (che voi avete agli atti del Consiglio), riportante accanto a ciascuno un numero d'ordine progressivo, come illustrato sullo schermo posto alle spalle e frontalmente.

Si precisa che la suddetta numerazione è quella riportata nella determinazione n. 214 del 18/09/2025.

Per l'estrazione si utilizzerà il generatore casuale denominato Random.org. Detto generatore estrarrà una sequenza di numeri interi compresi tra 1 e 49, corrispondente al numero dei candidati.

All'esito del sorteggio si formulerà una graduatoria stilata in base all'ordine di estrazione, dalla prima alla quarantanovesima posizione, comprendente tutti i nominativi iscritti nell'Elenco dei Revisori dei Conti.

I primi tre nominativi estratti saranno designati quali componenti del Collegio dei Revisori dei Conti.

A mente dell'art. 57 della L.R. n. 45/2012 "I componenti del Collegio dei Revisori dei Conti restano in carica per cinque anni (...) e non sono rieleggibili". Pertanto laddove, all'esito del sorteggio, un componente dell'uscente Collegio dei Revisori dovesse risultare tra i primi tre nominativi della graduatoria così generata, si procederà alla indicazione del nominativo immediatamente successivo.

Ai sensi dell'art. 11 del R.R. n. 5/2014 il Collegio dei revisori, nella seduta di insediamento, individua il Presidente del Collegio sulla base dei criteri stabiliti all'art. 54, comma 4, della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 45, ovvero: "*il componente con il maggior grado di esperienza maturato come revisore dei conti in enti o società di cui alla lettera c) del comma 1. In caso di parità svolge funzioni di Presidente il componente più anziano*". In caso di mancato accordo provvede il Presidente del Consiglio regionale su istruttoria del Segretario generale del Consiglio".

In caso di parità, svolge funzioni di Presidente il componente più anziano. In caso di mancato accordo, provvede il Presidente del Consiglio regionale su istruttoria del Segretario generale del Consiglio.

Invito, pertanto, il consigliere segretario Gioia a procedere al sorteggio tramite la procedura informatica, le cui operazioni saranno visibili a tutti i consiglieri sul monitor dell'Aula.

MINERVA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINERVA. Nell'attesa del sorteggio, ci tenevo, a nome del Gruppo del Partito Democratico, a esprimere il cordoglio all'assessore Leo per la perdita della cara madre, che conoscevamo. È il motivo della sua assenza e tenevamo ad esprimergli la vicinanza in un momento personale di grande dolore.

PRESIDENTE. Come è facile immaginare, credo che tutti i consiglieri nutrano lo stesso sentimento e posso sicuramente registrare questo sentimento diffuso.

Grazie, consigliere Minerva.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Mi scusi, consigliere Pagliaro, pensavo di farmi interprete del vostro pensiero.

Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Ringrazio il collega Minerva per aver voluto fermarci un attimo per questo tipo di sentimento diffuso, condiviso anche da parte nostra.

Abbiamo anche noi diffuso una nota di condoglianze per la perdita della mamma del nostro caro amico e collega Sebastiano Leo.

Grazie.

PRESIDENTE. È senza dubbio un momento difficile per il consigliere Leo, quindi gli siamo umanamente vicini.

Il consigliere segretario Gioia può procedere con il sorteggio.

GIOIA, *consigliere segretario*. Il sorteggio è stato effettuato.

Il primo sorteggiato è stato il numero 12, Ninni Giuseppe; il secondo, il numero 19, Carnevale Giovanni; il terzo, il numero 15,

Mongelli Giuseppe, che risulta essere l'attuale Presidente uscente.

Dobbiamo quindi procedere con il numero 9, Nardella Costantina.

PRESIDENTE. Se non ci sono ulteriori difficoltà, i nominativi estratti risultano essere Costantina Nardella, Giuseppe Ninni e Giovanni Carnevale.

Verranno convocati e tra di loro verrà individuato il Presidente del Collegio dei Revisori sulla base delle esperienze, delle competenze e degli altri criteri, così come stabilito dal nostro Regolamento.

Disegno di legge n. 1 del 27/01/2026 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii. – Comune di Foggia – Avviso di Accertamento Esecutivo nr. 3789 del 13/10/2025 prot. reg. n. 728082 del 29/12/2025 Canone Unico Patrimoniale (Ex Cosap) Anno 2021. Passo Carrabile di Via Alfredo Guglielmi n. 6” - 2/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3, reca: «Disegno di legge n. 1 del 27 gennaio 2026, “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 - Comune di Foggia - Avviso di accertamento esecutivo numero 3789 del 13 ottobre 2025, protocollo regionale numero 728082 del 29.12.2025. Canone unico patrimoniale ex Cosap anno 2011. Passo carrabile di via Alfredo Guglielmi n. 6 – 2/A”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

PAGANO, *relatore*. Signor Presidente, se i colleghi sono d'accordo e la Presidenza acconsente, darei per letta la relazione al disegno di legge che è stata depositata e allegata. Ci tengo solo a rimarcare che siamo in presenza solo di debiti fuori bilancio da sentenze esecutive, peraltro molto datate nel tempo.

(La relazione che segue viene data per letta)

Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare e ad approvare il disegno di legge “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”.

Il decreto legislativo 118/2011, integrato e modificato dal d.lgs. 126/2014, con l'articolo 73 ha introdotto una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa, in particolare il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a. sentenze esecutive;
- b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- d. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica
- e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote

ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

In questo disegno di legge, rientrano i debiti fuori bilancio di cui alla lettera a) del summenzionato articolo 73.

La I Commissione, dopo aver esaminato l'istruttoria preliminare svolta dai Servizi competenti e preso atto delle relazioni accompagnatorie dei disegni di legge 1/2026, 3/2026, 4/2026, 5/2026, 6/2026, 7/2026, 8/2026 e nella proposta di legge dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del 13/02/2026 (a.c. 14/A), ha deciso di approvare a maggioranza un emendamento, che recepisce in un articolo, ai fini di economia procedurale, le disposizioni contenute nei citati atti aventi pari finalità. L'approvazione dell'emendamento ha comportato l'assorbimento e, quindi, la decadenza dei disegni di legge.

I referti tecnici sono reperibili tra gli allegati dei singoli disegni di legge abbinati al DDL 1/2026.

Esaurita la discussione, la Commissione ha espresso parere favorevole sul disegno di legge così come emendato, a maggioranza dei voti dei Commissari presenti.

Il provvedimento dunque è sottoposto all'esame di questa Assemblea legislativa.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Su questo debito fuori bilan-

cio, per quanto esiguo e riferito a cinque anni fa, chiediamo che si cambi approccio, perché questa dei debiti fuori bilancio è una prassi che ormai dovremmo superare.

Io vorrei che si ponesse massima attenzione al rispetto dei termini dei pagamenti, anche perché, per quanto minimi, possono gravare ulteriormente sulle casse regionali con inutili e inevitabili sanzioni. Ogni euro sprecato per sciatteria amministrativa è un euro sottratto ai cittadini pugliesi e ai loro bisogni.

Nella passata Amministrazione di euro per debiti fuori bilancio ne sono stati sprecati veramente tantissimi, milioni su milioni, soprattutto per spese legali. Ripeto, è necessaria una gestione più scrupolosa dei soldi pubblici, che vanno spesi con oculatezza per assicurare servizi capillari ed efficienti, e non buttati al vento.

Diamo per letta la relazione, collega Pagano, però ho una curiosità. Mi consenta, vorrei sapere che cos'è questa storia del passo carrabile in via Alfredo Guglielmi n. 6. Ci faccia capire almeno da dove proviene questo debito. È simpatica e originale come questione. A quanto ammonta, oltretutto, questo debito sul passo carrabile? Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagliaro.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di ar-

monizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f), g) e h):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 501,76 in favore del Comune di Foggia, derivante dall'avviso di accertamento n. 3789 del 13 ottobre 2025 con protocollo di registro n. 728082 del 29 dicembre 2025. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede mediante la seguente imputazione al bilancio in corso: euro 322,20 alla missione 1, programma 3, titolo 01, capitolo U0003600 "Contributi unificati, imposta di registro, contributi Consip e Anac, diritti di segreteria e oneri similari"; euro 96,66 alla missione 1, programma 11, titolo 01, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; euro 82,90 alla missione 1, programma 11, titolo 01, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; (DDL 1/2026)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 16.447,34 derivante dalla sentenza n. 3297/2025 del Tribunale di Bari, sezione lavoro. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b), da corrispondere in favore di ommissis, si provvede con la seguente imputazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2026: euro 10.714,99 per la sorte capitale, mediante l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 relative al fondo contenzioso, con reiscrizione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3025 "Differenze retributive personale di comparto a se-

guito conciliazioni o provvedimenti giudiziari"; euro 1.354,99 per gli interessi legali e la rivalutazione monetaria, per la parte eccedente gli interessi legali, alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge"; euro 4.377,36 per le spese legali, di cui euro 3.000,00 per onorari, euro 450,00 per spese generali al 15 per cento, euro 138,00 per cassa professionale al 4 per cento e euro 789,36 per IVA al 22 per cento, alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge". Si fa riserva di richiedere al beneficiario la ripetizione integrale o parziale delle somme eventualmente liquidate in caso di esito favorevole all'Amministrazione regionale dell'eventuale giudizio di appello avverso la citata sentenza; (DDL 3/2026)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 14.493,44 derivante dalla sentenza n. 4038/2025 del Tribunale di Bari, sezione lavoro. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede con la seguente imputazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2026: euro 7.599,77 per la sorte capitale da corrispondere in favore di ommissis, mediante l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 relative al fondo contenzioso, con reiscrizione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3025 "Differenze retributive personale di comparto a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari"; euro 2.887,91 per i contributi previdenziali nel limite della prescrizione quinquennale da corrispondere in favore dell'INPS, alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3025 "Differenze retributive personale di comparto a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari"; euro 212,05 per gli interessi legali e la rivalutazione moneta-

ria, per la parte eccedente gli interessi legali, da corrispondere in favore di omissis, alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 “Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge”; euro 3.793,71 per le spese legali da corrispondere in favore di omissis, di cui euro 2.600,00 per onorari, euro 390,00 per spese generali al 15 per cento, euro 119,60 per cassa professionale al 4 per cento e euro 684,11 per IVA al 22 per cento, alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 “Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge”. Si fa riserva di richiedere al beneficiario la ripetizione integrale o parziale delle somme eventualmente liquidate in caso di esito favorevole all'Amministrazione regionale dell'eventuale giudizio di appello avverso la citata sentenza; (DDL 4/2026)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 70.326,33 derivante dalla sentenza n. 3155/2025 del Tribunale di Taranto, sezione lavoro. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede con la seguente imputazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2026: euro 57.010,36 per la sorte capitale da corrispondere in favore di omissis, mediante l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 relative al fondo contenzioso, con reiscrizione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3025 “Differenze retributive personale di comparto a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari”; euro 8.209,05 per gli interessi legali e la rivalutazione monetaria, per la parte eccedente gli interessi legali, da corrispondere in favore di omissis alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 “Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge”; euro 5.106,92 per le spese legali da corrispondere in favore

dell'avvocato di omissis, dichiaratosi distrattario, di cui euro 1.500,00 per onorari stabiliti dal decreto ingiuntivo n. 236/2024, euro 2.000,00 per onorari liquidati con sentenza n. 3155/2025, euro 525,00 per rimborso spese del 15 per cento, euro 161,00 per CPA e euro 920,92 per IVA, alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 “Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge”. Si fa riserva di richiedere ai beneficiari la ripetizione integrale o parziale delle somme eventualmente liquidate in caso di esito favorevole all'Amministrazione regionale dell'eventuale giudizio di appello avverso la citata sentenza; (DDL 5/2026)

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 37.783,34 derivante dalla sentenza n. 4869/2025 del Tribunale di Bari, sezione lavoro. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede con la seguente imputazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2026: euro 32.347,25 per la sorte capitale da corrispondere in favore di omissis, mediante l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 relative al fondo contenzioso, con reiscrizione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3025 “Differenze retributive personale di comparto a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari”; euro 507,91 per gli interessi legali e la rivalutazione monetaria, per la parte eccedente gli interessi legali, da corrispondere in favore di omissis, alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 “Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge”; euro 4.928,18 per le spese legali da corrispondere in favore dell'avvocato di omissis, dichiaratosi distrattario, di cui euro 3.200,00 per onorari, euro 259,00 per spese esenti, euro 480,00 per rimborso spese del 15 per cento, euro 147,20 per

CPA e euro 841,98 per IVA, alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 “Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge”. Si fa riserva di richiedere ai beneficiari la ripetizione integrale o parziale delle somme eventualmente liquidate in caso di esito favorevole all’Amministrazione regionale dell’eventuale giudizio di appello avverso la citata sentenza; (DDL 6/2026)

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 531.571,65 derivante dalla sentenza del Tribunale di Lecce n. 2517/2024 del 15 luglio 2024. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede con la seguente imputazione: euro 4.702,62 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi” esercizio finanziario 2026; euro 31.302,98 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” esercizio finanziario 2026; euro 495.566,05 alla missione 1, programma 11, titolo 1, sui residui passivi del capitolo U111009 “Risorse per le Gestioni Liquidatorie per liquidazione in via diretta di debiti pregressi delle ex UUSSLL”, a valere sull’impegno di spesa 3024057278; (DDL 7/2026)

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 1.424,44 derivante dall’ordinanza ex articolo 702 ter c.p.c. del Tribunale di Bari, numero cronologico 18972/2025 del 24 novembre 2025, repertorio numero 5940/2025 del 21 novembre 2025, contenzioso n. 1062/19/CS, collegato ai contenziosi n. 477, 478, 479, 480, 481/2008/SI. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede con la seguente imputazione al presente esercizio 2026: euro 869,76 alla missione 1,

programma 11, titolo 1, capitolo 1312; euro 5,71 alla missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; euro 548,97 alla missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; (DDL 8/2026)

h) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dalla sentenza n. 4032/2025 emessa dal Tribunale di Bari, sezione lavoro, dell’importo complessivo di euro 14.121,00, di cui euro 11.053,12 per sorte capitale, a titolo di risarcimento del danno in favore di ommissis, e euro 3.067,88 per interessi legali dal 1° maggio 2022 al 13 maggio 2026, dies ad quem individuato con riferimento alla scadenza dei 120 giorni di cui all’articolo 14 del decreto legge 31 dicembre 1996, n. 669 (Disposizioni urgenti in materia tributaria, finanziaria e contabile a completamento della manovra di finanza pubblica per l’anno 1997), con decorrenza dalla data di notifica della sentenza ai fini esecutivi, intervenuta il 13 novembre 2025, e rivalutazione monetaria. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera h) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 10, titolo 001, capitolo 04, articolo 13 “Spese per indennizzi” del bilancio del Consiglio regionale per l’esercizio finanziario 2026, previo prelevamento dal fondo contenzioso presente nella quota accantonata dell’avanzo di amministrazione. Il Consiglio regionale recupera in via di regresso le somme dovute dall’istituto previdenziale INPGI al ricorrente, sulla base del vincolo di solidarietà previsto in sentenza e degli esiti del giudizio pendente. (PDL a.c. 14/A)

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Ricordo che in questo caso occorre registrare una maggioranza qualificata affinché il provvedimento risulti valido.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
Decaro,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Basile,
Caroli, Cera,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Ferri,
Lanotte, Lobuono,

Mazzotta, Minuto,
Pagliaro, Perrini,
Scalera, Scatigna, Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	18

L'articolo è approvato.

Risulta pertanto approvato il provvedimento nel suo complesso.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.
Pongo ai voti la procedura d'urgenza.
È approvata a maggioranza.

Abbiamo esaurito l'ordine del giorno.
Ringrazio tutti voi.

Dichiaro chiusi i lavori del Consiglio regionale.

La seduta è tolta (ore 17.20).